

Consigli accademici ed ai Rettori la facoltà di concedere Sessioni straordinarie di esami si è ceduto per via indiretta, piuttosto che per via diretta. L'onorevole ministro può assumere informazioni presso tutte le Università del Regno e può sapere quante domande siano state accolte e quante respinte, e dal numero enorme delle prime e dal numero piccolissimo delle seconde, vedrà quali siano le conseguenze finali del suo procedimento; nel quale io ammetto la saviezza dell'intento, ma non la corrispondenza al fine che si era proposto.

Ciò che non si è potuto ottenere dal ministro si è ottenuto dal rettore e dal Consiglio accademico. Ora, se il concederlo era giusto, io credo che avrebbe dovuto essere concesso subito, prima che avvenissero tumulti; se non era giusto, avrei desiderato che non fosse stato concesso nè prima, nè poi.

Bacelli, ministro della pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Bacelli, ministro della pubblica istruzione. Mi rincresce dover tediare la Camera, ma siccome l'onorevole Lucifero lascia me quasi sotto la colpa di non aver operato bene, è forza risponda che questi sono i criteri che io seguirò e quando la Camera li condannerà, io me ne andrò. Ma finchè starò qui condannerò io il soverchio accentramento di poteri.

Qualsiasi uomo che sieda alla Minerva, nè tutto può vedere, nè tutto può sapere: e presumendo fare ogni cosa da sè non potrebbe amministrare bene.

I giudici naturali di tutte queste spinose ma non gravi quistioni, pel decentramento amministrativo e per la libertà sempre invocata, sono i Rettori, i Consigli accademici e i Consigli di facoltà. Che se ci fossero Rettori, Consigli accademici e Consigli di facoltà, abborrenti dalla libertà, io ripeterei qui quello che ho detto altra volta; che la libertà parrà come la vecchiezza; tutti la desiderano e nessuno la vuole. Eppure le autorità locali dovranno abituarsi ad esercitare sotto la propria responsabilità il dovere di mantener ferma la disciplina nei nostri Atenei. (*Bravissimo! — Bravo!*)

Presidente. Anche l'onorevole Donati aveva un'interrogazione sul medesimo argomento, ma non è presente.

Verrebbe ora un'interrogazione dell'onorevole Merlani.

È presente?

(*Non è presente.*)

Decade perciò dalla sua interrogazione.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Sola ai ministri dell'agricoltura e dell'interno « sui provvedimenti che il Governo intendè di prendere per riparare ai gravi danni che reca all'industria agricola la diffusione dell'afte epizootica. »

Se crede, l'onorevole ministro, potrà rispondere contemporaneamente anche ad una altra interrogazione, quella dell'onorevole Wollemborg, concepita in questi termini:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri d'agricoltura e commercio, dell'interno e dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intendano prendere di fronte ai divieti recentemente emanati dai Governi della Svizzera, della Baviera e del Baden dell'importazione del bestiame proveniente dall'Italia, senza distinzione dei luoghi di origine, mentre in più Province nostre le condizioni sanitarie del bestiame si mantengono ottime; e specialmente, se, qualora, a giustificazione dei divieti stessi, si volesse allegare l'insufficienza nelle disinfezioni praticate ai carri destinati al trasporto del bestiame, intendano, nell'opporre a quei Governi le minuziose disposizioni contenute nell'ordinanza 28 maggio 1891 del Ministero dell'interno, richiamare ad un tempo, quando occorra, le Amministrazioni ferroviarie alla più rigorosa osservanza dell'ordinanza medesima, nonchè dell'articolo 107, penultimo capoverso, delle tariffe annesse alle Convenzioni ferroviarie vigenti. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Boselli, ministro di agricoltura e commercio. Ha ragione l'onorevole deputato Sola; bisogna combattere energicamente il diffondersi di una malattia tanto pernicioso ad una delle principali fonti della nostra ricchezza nell'agricoltura.

Ai mali che derivano dall'incuria di taluni agricoltori, ai pericoli che apportano le più frequenti ed estese comunicazioni è mestieri opporre efficaci ripari.

E mi conceda l'onorevole Sola d'augurare che egli riesca a trasfondere in molti il suo zelo illuminato ed operoso affinchè si possano presto e appieno superare le difficoltà che si